

## Un meccanismo incapacitante

Ci si chiedeva, ragionando sulla democrazia, se essa sia il sistema più adatto ad affrontare momenti di crisi. Certamente il sistema ha dato buona prova di sé in tempi normali, quando le cose filano lisce ed i governanti non hanno grossi problemi a raccogliere quello che della democrazia è l'elemento qualificante: il consenso.

Ma quando ci sono problemi? Quando per superare delle difficoltà è necessario prendere provvedimenti impopolari? Come si fa a chiedere ai cittadini lacrime e sangue e poi andare a chiedere il voto? Qualcuno ci è riuscito in passato, ma sempre in contesti di alta tensione ideale, come per esempio nell'Inghilterra all'alba della seconda guerra mondiale. Ma in tempi normali?

Prendiamo l'Italia di oggi. Berlusconi e Tremonti hanno dovuto fare tagli per 24 miliardi di euro. Hanno cercato di eliminare un po' di sprechi andando a potare qua e là la spesa pubblica. Ma è opinione diffusa che a fronte della gravità della crisi sarebbe stato necessario agire con più fermezza, specie al sud, dove gli sprechi si sprecano. Però, con buona pace della Lega che predica la Padania e razzola nella *real politik*, non lo hanno potuto fare per il semplice fatto che ciò si sarebbe tradotto in una esiziale perdita di voti.

È notorio infatti che, tanto per fare un esempio, certe regioni del sud hanno un numero di dipendenti tre, quattro e anche dieci volte più di quelle del nord. È - dicono - un modo per dare lavoro e fare clientelismo. E già su questo ci sarebbe molto da discutere. Ma che cosa accadrebbe se il governo tagliasse il surplus di dipendenti di quelle amministrazioni? Alle prossime elezioni perderebbe centinaia di migliaia di voti.

Ecco dunque che il consenso diventa in questi casi un meccanismo incapacitante che impedisce, a chi potrebbe e dovrebbe farlo, di prendere provvedimenti impopolari nell'interesse collettivo. Alla luce di questa considerazione, che è fin quasi banale, ma che pochi osano esplicitare in quanto "politicamente scorretta", sarebbe forse il caso di individuare degli strumenti istituzionali che permettano di superare questo tipo di *impasse*.

Paolo Danieli

